



tutti costì, servire da paracadute alla professorale letteraria. Confermo quanto ho scritto.

Dafna, che non è l'autore delle corrip, al Lavoratore indicate dal Corrett.

Sciopero sospeso — La truppa. — Lo sciopero a Torre è sospeso fino a mercoledì. La Ditta ha assunto l'impegno di presentare le tariffe migliorate. Le operaie si riservarono di giudicare e di decidere sul da farsi. Non vi nascondo che molti dubitano della buona disposizione della ditta. Intanto ci hanno rimandati i militari. Si farà, anche stavolta, ciò che ora erano neussari; ma che il governo baderà a tutto tranne che alle spese.

Funerari. — Sabato sera ebbero luogo i funerali del prof. Antonio Borzaccini giovane concittadino, artista distinto, venuto a mancare a soli 28 anni dopo lunga e penosa malattia. Il numeroso corteo che l'accompagnò all'ultima dimora coll'intervento della banda cittadina, della Società Operaia di cui era prof. di disegno, e dei ciollati, artisti ed amici, dà la prova della manifestazione di simpatia e di compianto con cui fu seguito.

Notiamo parecchie ghirlande, e persone d'ogni classe. Al cimitero pronunciarono opportuni, meriti e commenti discorsi il sig. Francesco Asquini Presidente della S. O., un collega dell'estinto per gli artisti e l'avv. Giuseppe Ellero per gli amici.

A lui noi inviamo il mesto saluto, alla famiglia la parola del conforto.

Ore 20.

Timori infondati. — In questi giorni continuarono ad arrivare tra noi ma es di militari e la stampa moderata gonfia la previsione dei ripetitori di uno sciopero generale. A che prof? Sappiamo che la Ditta del Cotofinido Veneziano ha preso formale impegno — per iscritto — di presentare mercoledì i migliori e noi attendiamo e nulla ci spaventa.

Però è sistematico il fatto Pare che le autorità e perfino la moderata, ormai credano ben poco alla parola del «Veneziano» e quindi reputino necessario l'allarme e le munizioni. Se questo avverrà, chi poi oserà dar torto agli operai? Lo vedremo.

Ancora per i spillatori furcivoli. — Cominciò la pioggia delle notizie false. Non è vero infatti che a Valbononcello sia stata impedita la conferenza dell'avv. Ellero; è solo vero invece che fu impedita la consegna di Rimangi la Patria i suoi telegrammi, si informi meglio e allora potrà dire ai suoi superiori che hanno poco da stare allegri di aver provocato delle sensazioni inusite, stupide e che possono svergognare plebei e borghesi a sangue blu.

Tolmezzo, 23 — Arresto per oltraggio. — Sabato 21 p. m. Mattia Stefano di Stefano, d'anni 21, varcato il confine di Montebelluna ed incontrato le guardie di finanza, voleva che lo lasciassero passare senza pagare il dazio per 5 sigari Portorico.

Vista l'insistenza degli agenti di finanza, oltraggiò il vice-brigadiere Accorti Tommaso ed un'altra guardia colle frasi: «Vigliacci, commetteste degli abusi, se vi trovo di notte voglio farvi la pelle».

Venne tosto arrestato e stamane tradotto alle nostre carceri giudiziaria.

Consiglio comunale. — Roste ed acquedotto di Carnia. — Faccio seguito agli altri oggetti cui discusse il Consiglio comunale.

La frazione di Caneva ha presso la Cassa di Risparmio di Udine un deposito di L. 17408.31 e per tal modo vincolato che quando occorre eseguire un pagamento bisogna provocare dal Consiglio comunale una delibera relativa e l'approvazione della medesima da parte della Giunta P. A. per le quali pratiche occorrono almeno tre mesi. Dovendosi ora costruire la rosta nella località «Madonna del Sasso» e l'acquedotto, essendo la frazione completamente priva ed attingendo l'acqua del But, il Sindaco propone di convertire l'attuale libretto in un altro, per modo che eseguita un dato tronco di lavoro ed occorrendo di pagarlo subito la Giunta possa senz'altro emettere il relativo mandato.

La proposta è approvata.

Suis, 23 — Incendio. — Questa mattina alle 11.10 circa scoppiò nella vicina frazione d'Avilla un violento incendio in un fenile, con sottostante stalla, di proprietà di Forte Giacomo, detto Solavini. Le fiamme si propagarono in breve a tutto il fenile e avrebbero ben presto avvolto nello loro spire la casa annessa e le altre vicine, se non fossero accorse prontamente sul luogo brave e volenterose persone che arrivarono a stento ad isolare l'incendio, e verso le ore 12.30 spegnerlo completamente.

Si calcolano rilevanti i danni essendo bruciato anche il fieno di questo anno. Si notò la solita rissa con relativa confusione di donne. Segnalo quelli che più si d'stinvero

in questo lavoro: Monassi Mattia consigliere comunale, Vittorio Ondevio, Fabbro Isidoro detto Balia, Fabbro Ermilio, Fabbro Angelo, Fabbro Enrico di Luigi, Domenico Zontona, Boraschini Domenico di Nardo, Misai Luigi ed altri ancora che mi sfuggirono nella fessura.

# UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 311. La Cronaca è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12)

## INTERESSI CIVICI

### Deliberazione di Giunta

Erogazioni per la festa dello Statuto Nella seduta di ieri la Giunta ha fissate le seguenti erogazioni, in occasione della festa dello Statuto: Al Comitato protett. dell'infanzia L. 500 Alla Società dei Reduci » 500 Alla « Scuola e Famiglia » » 400 All'Asilo infantile di Carità » 400 All'Orfanotrofio Tomadini » 300 Alla Casa dei Dereitti, anche in riguardo ai bisogni straordinari dei locali dell'Istituto » 800

In tutto L. 2900

### Pai locali dell'impianto elettrico

Per la costruzione dei locali necessari al collocamento del macchinario per l'illuminazione pubblica, venne dichiarato deliberatorio il signor Geravati Arturo che sul prezzo di perizia di 7000 lire accordò un abbuono del 22 per cento.

### Il pane più pulito e più a buon mercato

L'amico Silvio Savio, segretario zelante della « Lega panettieri » ci scrive e ben volentieri pubblichiamo, lieti se altri vorranno interloquire sull'importante questione: Intendo rispondere all'articolo comparso nel numero di ieri del giornale il Friuli di uno che si firma un economista a tempo perso, e che potrebbe anche essere un proprietario di forno — al meno a quanto lascia trasparire dal modo con cui è composto detto articolo.

Questo economista incomincia col non riconoscere l'urgente necessità dell'impianto di un forno municipale a Udine e si dice inoltre molto scettico sui risultati della relazione che darà la Commissione nominata dalla Giunta — allo scopo di studiarne l'attuazione — e cita, ad esempio, il responso negativo di una Commissione coniunta dal Consiglio comunale di Milano — dove detta commissione non riconosce per ora l'impellente necessità dell'istituzione d'un Panificio Comunale; e ricorda che a far parte di essa Commissione v'erano persone d'ogni partito — il socialista compreso — e che il relatore fu il consigliere repubblicano Eugenio Chiesa.

Si può lasciar passare certe cose — ma quando queste vengono ripetute, e s'ha il coraggio di firmarsi un economista, sia pure a tempo perso — e possono entrare nel dominio dell'opinione pubblica usurpando di tale eccellente salvacondotto — e produrre per conseguenza una reazione non affatto giusta — così, mi permetto di fare all'egregio economista alcune domande — e svolgere alcune considerazioni.

Come fa Lei a non riconoscere l'impellente necessità d'un forno municipale qui a Udine? sono considerazioni economiche o igieniche le sue? Se sono considerazioni economiche ed igieniche tenga conto dei seguenti ragguagli nel darvi la risposta. In primo luogo in pochissime città dell'italico regno, il pane è costato, e anche tutt'ora costa, tanto caro come a Udine, e se la Commissione nominata a Milano non ha creduto opportuno prendere in considerazione il progetto per l'istituzione d'un panificio municipale, lo fece appunto perchè là il prezzo del pane non ha mai esorbitato — come a Udine — e a Milano il pane che noi paghiamo ora da 45 fino a 52 centesimi al chilo lo pagavano da 35 fino a 42; e così si dirà anche per tutte le altre città d'Italia, tenendo calcolo ancora che la mano d'opera è altrove più largamente compensata che qui. Dunque i voti emessi dalla Camera del lavoro e da altre associazioni cittadine — fra le quali il Circolo socialista e l'Associazione repubblicana — per l'istituzione del forno municipale sono basati su considerazioni economiche inoppugnabili. S'impone l'istituzione di forni in tutti quei luoghi ove le finanze comunali lo consentono, assumendo anche il carattere di provvedimento d'igiene pubblica.

E qui, non occorre essere igienisti per deplorare i vari sistemi antiquati e antigiociosi oggi adoperati nella confezione del pane.

E i locali? Qualunque ha occasione di metter piede in certi forni si trova immero in una atmosfera chiusa, calda, opprimente, viziata per mancanza di ventilazione, per i fumi solfurei dei forni del gas illuminante, per la fermentazione dei prodotti, per gli odori nauseabondi della traspirazione, e per l'umidità dei pavimenti. L'umidità trasuda dalle pareti che vengono inbian-

cate di raso, e dove un esercito di ragni possono comodamente tessere le loro tele.

Se il visitatore poi è un collezionista di insetti, può trovarvi dei buoni esemplari, non vi mancano certo le laboriose formiche, gli scarafaggi, i sordi e gli ecorpioni.

Dunque tutto sommato mi pare che ciò basti per reclamare un provvedimento che valga a metterci in grado di mangiare il pane più a buon prezzo e più pulito.

L'istituendo forno comunale dovrà certo introdurre tutti quei sistemi moderni che corrispondono alle esigenze tecniche di salvaguardino dal continuo pericolo di trovare nel nostro pane quotidiano qualche insetto punto grasso e meno benigno.

Concludo per oggi riservandomi di continuare al più presto la intrapresa campeggia, anche quale... igienista a tempo perso.

Con stima, Savio Silvio.

## CRONACHE E COMMENTI

### La sparata della «Patria».

Non è la prima volta che si sentono fra il pubblico, proteste e brontolii per il sistema della Patria: di tender trappole alla buona fede e al sollino con strillamento di notiziario sensazionalistico quanto... inesistenti. Ieri si ebbe una delle tante. Grande strillamento per la via: — La Patria! coi telegrammi del nuovo gravissimo sciopero generale a Pordenone! E infatti il compratore ingenuo, tutto allarmato, scorrendo le colonne della Patria, vi trovava finalmente per telegramma (già il) un breve sunto delle notizie... sulla conferenza Ellero a Valbononcello, quali invece erano con tutti i particolari in una modesta corrispondenza postale del Friuli.

Di sciopero, per ora niente; di generale... solo quello della Patria. Così, si fa. E il buon pubblico è veramente... servito.

IL COMMENTATORE.

### Grave disgrazia

#### Due operai muratori feriti

Stamane, verso le nove, nel suburbio Gemona, e precisamente nella casa Grifaldi di proprietà del sig. Celestino Ceria avvenne una disgrazia che purtroppo poteva avere serie e dolorose conseguenze.

L'impresa d'Aronco sta costruendo nel cortile una grande tettoia che deve servire da rimessa.

La prima a'era quasi ultimata e i sovressi lavoravano i due operai muratori Giacomino Tami da Paderno e Barbetti Luigi da Udine.

Alcuni operai sottostanti stavano trattando un orrettivo e nell'operazione, urtarono fortemente contro una delle colonne di sostegno.

La scossa fu tanto violenta che appena caduti gli operai dalla tettoia, il coperchio della stessa con fragore cadde travolgendo gli operai che sopra lavoravano.

Immaginarsi lo spavento! I presenti prestarono i soccorsi del caso ai due disgraziati e mandarono per il medico.

Prontamente si recarono sul luogo i dott. Pitotti e Borghese.

Il Barbetti Luigi se la cavò con un grande spavento e con lievi escorizzazioni non così il povero Tami che dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Gli vennero riscontrate parecchie ferite: escoriaz one alla spalla sinistra, contusione alla regione lombo sacrale, escorizzazioni multiple all'avambraccio ed alla mano sinistra, al gomito ed all'estremo inferiore della gamba destra. Con riserva ne avrà per 10 giorni.

## V. Cronache in IV. pag.

### Il segretario della Camera del Lavoro, sig. N. Trevisano, ci manda stamane — a ora troppo tarda — una sua lettera in risposta a quanto fu detto ieri nel Friuli.

Pubblicheremo domani.

A domani anche un biglietto del sig. Antonio Cremese, per fatto personale.

Due squadroni di cavalleria sono partiti ieri sera alla volta di Pordenone.

Ogni allarme però è, per ora almeno infondato.

Trattasi di semplice misura di precauzione, come si è già detto in questa Cronaca.

A Fontenone in complesso si trovano adesso: 800 uomini di fanteria, 300 di cavalleria, 7 funzionari di P. S.

Il vigile Puostelli, motivandole da ragioni di famiglia, ha rassegnato le dimissioni, che la Giunta ieri accettava.

Cavallo geloso del ciclista? Lungo lo stradone di Palmanova, mentre ieri passava il diciannovenne Gino Ugolini in bicicletta, un cavallo che pascolava in quei pressi gli si avvicinò e con un potente calcio lo sbalzò al suolo svenuto, con ferite alla gamba sinistra e ad un braccio, giudicate guaribili — all'Ospedale, dove venne posto trasportato — in dieci giorni.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cetrioli 40, 45; Fragole 30; Piselli 18, 20, 30; Asparagi 35, 40, 42, 45.

## La conferenza Ferrero Il pubblico

Proprio «all'ora buona» — quando cioè, la gente si preparava ad uscire dalle case, Sua Bonità barba Giove si mise a rovesciare sulla città quel diluvio che ha poi durato tutta la notte fino al grande sinfonico finale della raffica violenta scatenata agli albori di stamane.

Stiechi ci volle, come vuol dire, una bella vocazione, in quanti ciò nonostante si recarono al Minerva; e tanto conto di questo, più che discretamente numeroso, fu l'auditorio accorso — auditorio, poi, senza dubbio eletto e in cui erano del numero le signore.

Ma non era, ahimè, il piccone, va gheggiato, desiderabile, e ragionevolmente aspettabile, in omaggio all'illustre conferenziere... alla casa del Sodalizio della Stampa, dalla intellettualità friulana!

Il buon Valerio, il genius crucis loci del Sodalizio giornalistico, dietro i vetri del camerino del Minerva, aveva una faccia da... impresario scontento.

### L'oratore

Alle 21 e minuti, salutato da un vivo applauso, si presenta Guglielmo Ferrero: caratteristica figura di biondo, magro, allungato; faccia dall'espressione austera, ma simpatica; voce quasi secca, ma chiara; gesto sobrio, ma efficace.

### Il tema

I tempi — L'ambiente sociale — Le due tendenze.

Entra senza preamboli in argomento, incominciando a dire dell'elevazione di Nerone alla potestà imperiale.

La scelta del giovanotto, appena di diciassette anni, appare singolarmente strana e scandalosa. Ma a spiegarlo la strage dietro la figura del giovanotto si erge quella della madre Agrippina, audace, astuta, ambiziosissima, sapiente in ogni specie d'intrighi.

L'oratore passa ad esaminare le condizioni politiche dell'epoca, rilevando che in cosiddetta fondazione dell'Impero è stata in realtà una vittoria delle grandi tradizioni democratiche.

Augusto e i suoi soli successori non aperse i fondi accumulati dall'Impero in inutili fastosità, in spese improduttive, ma nelle grandi opere pubbliche, specialmente nelle grandi strade mondiali.

Ma questa tendenza a questo sforzo dell'aristocrazia fondata da Augusto ha potuto rallentare, non trovare il dilagamento dell'assolutismo (come sotto il quale il Ferrero comprenda le contumelie e i guasti di raffinatezza nella vita e nell'arte) in Italia.

Mentre l'antica tendenza volge lentamente al tramonto e la nuova si manifesta, Nerone assume il trono e indossando la clamide imperiale si trova così al bivio di due diverse età. Dal lutto dell'antico il nuovo risultano dalle crisi di debolezza, e l'elezione di Nerone è effetto di una di queste crisi.

### Il figlio e la madre — Il conflitto

L'oratore ci dipinge il giovanotto imperatore come un essere per natura agottito e clinico, senilissimo, non privo d'intelligenza, ma volto allo stravagante e al bizzarro.

Agrippina volle predominare sulle azioni del figlio e giunse perfino a far convertire il Senato in casa sua; onde profondi rancori si accumulano contro la donna scaltre ed intrigante, rendori che sono riattivati, come modernamente si esprime il Ferrero, dall'odio contro il femminismo, che è una delle tradizioni più antiche della società latina.

Afranio e Seneca — i due grandi ministri — sospinti dall'opinione pubblica «dovettero» infrenare le intramontatezze di Agrippina.

Il Ferrero dopo aver tratteggiato le discordie fra la madre allarmata dalla frivola vita del figlio e Nerone, spiega come Agrippina sentì la necessità di far aprire al figlio i grandi doveri inerenti alla carica.

Senonché tra la madre e il figlio il pubblico parteggiava per quest'ultimo. Agrippina, diventata impopolarissima, vide svanire il gran sogno di dominazione che s'era creato nella mente facendo eleggere Nerone imperatore. Ma a quel sogno non seppe rinunciare, e a furia di voler fare a tutti i costi di Nerone un grand'uomo Agrippina ebbe un assassinio.

### L'abisso del delitto.

Dopo aver ricordata l'uccisione di Britannico e delugata, la figura di Poppaea, donna raffinata e corrotta, conquistata all'ascetismo e forse al Roma ebraico, che aveva introdotto in Roma tutte le squisitezze della coltura orientale, il Ferrero descrive magistralmente la notte del matricidio.

Il tremendo delitto distrusse la popolarità di Nerone, che invece cercò di obliare le sue colpe nefande con un'ostinata orgiastria. In lui avrebbe rapidamente il vizio della vanità poiché egli credeva grande musico, grande oratore, grande imperatore. Quando inizia la sua carriera d'attrazione sulle scene di Napoli tutta l'anima latina fremé al seguito.

Un luttuoso fatto, che il Ferrero ritiene accidentale, o certamente non imputato a Nerone — l'incendio di Roma, è causa di nuovo e più grande orrore e di odio contro il dissolutissimo e crudele monarca.

### La catastrofe — L'antiorigi e l'apoteosi

E come la catastrofe del dramma imperiale si approssima, Nerone diviene sempre più ferocia. L'oratore ricorda l'uccisione di Poppaea di Giubbono. Ma era che il matricidio, fra le colpe più terribili, ebbe un'idea grandiosa di Roma, che volle riedificare in bella dopo l'incendio. Il Ferrero conclude magnificamente, mettendo in confronto la figura di Nerone nella quale si volle ravvisare l'Anticristo con quella di S. Paolo di Tarso.

### La conclusione

Ecco, prosaicamente testuale, la splendida chiusa:

«Se Nerone ha versato il primo sangue cristiano, uno storico che non s'accontenti di guardare la superficie delle cose non può rassicurare l'Anticristo in lui, che fu invece inconcepibile artigiano della potenza futura delle dottrine grandi Olistie cristiane. Queste religioni burocratiche, cosmopolite, artistiche e filosofiche, convertite nei tempi di apostasi come l'Albania, ma da gente di penna, teologi e letterati, non avrebbero potuto insegnarci del dominio spirituale di tanta parte dell'Occidente e dell'Occidente, se prima l'Impero latino non fosse stato distrutto; e l'Impero latino, prima che nella compagine materiale degli Stati, fu distrutto nello spirito degli uomini, quando si perdettero anche in Italia le grandi tradizioni politiche e sociali della latinità; quelle tradizioni che consideravano come ignobile il sacerdozio quando diventava una professione che deturcava il cosmopolitismo e il misticismo; diffidavano dell'arte; non capivano le questioni filosofiche e teologiche e non consideravano degni di governare il mondo se non gli uomini d'azione, che contraddicevano insomma a tutti gli essenziali caratteri delle grandi Chiese fondate dal Cristianesimo.

«Veri nemici di questo debbono considerarsi i grandi imperatori che cercarono di rintorare in Italia le tradizioni latine, come Augusto e Tiberio; non Nerone, che, movendo guerra a quelle tradizioni, preparava, senza saperlo, le moltitudini alla futura dominazione della Chiesa; educandole a sentire quelle fascinazioni che il Cristianesimo seppe con tanta abilità adoperare; soprattutto a sentire la fascinazione delle arti belle.

«Strana sorte, non è vero? Eppure non molto diversa è la sorte che tocca agli uomini implicati nei grandi contrasti della storia. E la lotta in cui compare egli e sperve Nerone, era la più grande e tragica delle lotte storiche, quella che è eterna e immutabile in tutte le età, che in tanti modi agita anche il mondo moderno: la lotta tra lo spirito mercantile e lo spirito militare, tra il nazionalismo e il cosmopolitismo, tra il misticismo e la scienza, tra lo spirito umanitario e l'interesse di classe, tra la fretta di godere e i doveri della specie, tra i bisogni più raffinati dello spirito e le più brutte necessità della vita.

«Lotta eterna e confusa, nella quale spesso coloro che mirano a un fine meschino si odiano, e nella quale, a chi s'oppara animosamente, troppo spesso avviene di dover provare quella che è forse la suprema amarezza della vita, veder nascere dal proprio sforzo un effetto opposto a quello desiderato.

«Considerate il mirabile esempio, Paolo aveva concepita una dottrina teologica di sottomissione al Dio unico, e padre, e una dottrina morale di purificazione mediante la rinuncia al piacere, che nel suo pensiero, erano le due parti indissolubili di un unico insieme.

«Per propagare questa dottrina, egli aveva dato l'esempio di soffrire tutti i dolori di un'età data, sfrontatamente al piacere, in cui a oapo dell'Impero stava un giovane il quale si era proposto per scopo supremo della vita di tutto godere, e che per meglio godere e far godere aveva cominciato d'ogni parte a raccolti in Roma, a città, a scultori, pittori, musicisti, fabbricanti di stoffe meravigliose.

«L'uomo che aveva voluto tutto soffrire l'ultimo che tutta aveva voluto godere, non sentendosi destinato a formare, e che quindi opposto a un altro, si scontrò.

«E invece a poco a poco i seguaci di Paolo, emulativamente cresciuti di numero, staccarono le due parti indissolubili del pensiero di lui, mantennero con intrinseca gentile fermezza tutta la dottrina teologica, attenuarono la dottrina morale della povertà, della rinuncia dell'amore, delle moltitudini non avrebbero capito e seguiva, perché troppo sublime; anzi, per trarre a sé più facilmente queste moltitudini, ricorsero alla fine a quegli architetti e scultori, a quei pittori e musicisti, a quei fabbricanti di stoffe sontuose di cui Nerone era stato il primo grande protettore in Roma.

«E così in certe età terribili, e cupie in cui tutti i vizi, che Paolo aveva voluto indicare dalla terra, crescevano, rigiocino anche sul sagrato delle chiese, gli scultori continuano a fabbricare i tempi meravigliosi di Cristo, e i pittori e gli scultori si adoperano a colle loro mirabili opere a farci a dapparsi galei e tessere le stoffe dei meravigliosi prati e gli organi ad intonare musiche soavi e, attratte da questi splendori dell'arte, le moltitudini si raccolgono una ancora attorno ai pagami ed arrivano una eco lontana della sublime, ma troppo dimenticata, morale di Paolo.

«A di là dei secoli la vittima è il carnefice, San Paolo e Nerone, avevano stretta una inaspettata alleanza, un'alleanza per cui soltanto fu possibile alle grandi Chiese cristiane di compiere la loro lunga e vasta opera di dominazione spirituale delle masse. L'ultimo che aveva seguito un

profondo raccoglimento tutta la magnifica ricostruzione storica... quasi con fatica, ripugnandosi per applaudire alla stupenda descrizione della notte del martirio...

La bicchierata

Dopo la conferenza una trentina di ammiratori lo gran parte giornalisti, offerirono all'illustre conferenziere una bicchierata... allistata con la consueta cura da Monti Barbaro...

Notammo le seguenti presenze: la signora Lina Lombroso Ferrero, la signora Pizzio, la signorina Romano, il dott. Romano, il prof. Musoni, il prof. Franceschini, gli onorevoli Comelli e Braidotti, il prof. Momigliano, gli avv. Matelli, G. Cosuttini e E. Tavanini, il professor Pizzio, il dott. Pitotti, P. A. De Pol, L. Pignat, Tocchio, Valerio, Saldi, don Miracoli, Pagutti, Mercostali, Franzil, Fava, Broili, Nascimbèni, Ra gazioni, Folvio e Stringari.

Dopo le presentazioni di prammatica la bicchierata ebbe principio e la simplice riunione si protrasse sin verso l'una dopo la mezzanotte.

Ne mancarono, allo champagne, i brindisi.

Venne primo quello del dott. Romano, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, che con parole affettuose porse al conferenziere il saluto, il plauso ed il ringraziamento del Sodalizio, augurandosi un'ottima riuscita per noi assieme al nostro prof. Lombroso, al cui indirizzo ha parole di alta ammirazione.

Seguì Guglielmo Ferrero dichiarandoci subito felicissimo, noi giornalisti, che si vada di esser tale... di trovarsi fra tanti colleghi.

Quando — disse proseguendo — pubblicai i miei primi libri, mi disse da molti, libri di un giornalista? Ebbene, migliore complimento non mi si avrebbe potuto fare, come peggior giudizio non si sarebbe per i miei articoli di giornale, di quello di sentirsi dire che appartenevo a noi... da un cattolico accademico.

Ringraziai quindi dell'accoglienza avuta e promisi di ritornare fra voi. Avemmo poi uno spiritoso panelletto del prof. Musoni, che sollevò allegri umori.

Un collega però malignamente gli offriva che già un successo quello di non venire il coperto dai fischi. Va da sé che durante le tre belle ore di riunione, regnò sovrana la più lieta e cordiale ospitalità.

Guglielmo Ferrero

È ripartito stamane col diretto per Venezia accompagnato e salutato alla stazione da alcuni degli amici conquistati a Udine, riportando — speriamo — dell'esperienza friulana l'abito simpatico quale egli lascia fra noi.

Echi dell'Assemblea

della Società di M. S. Agenti

Bisogniamo: Permettami, o Friuli, un breve commento a questa Assemblea, dedicata da un giornale ostile come una grande vittoria della presidenza.

Questa definizione stampata a carattere vivo è seguita dal racconto di sistema speciale e privilegiato di quel tale giornale, vorrebbe dare a credere che una grave pericolo fosse sovrastato alla Società di M. S. Agenti e più che tutto alla sua presidenza.

Invece, le cose stanno in altri termini, e cioè che non si trattava altro che di un ripicco personale che si è voluto e si è riuscito a mascherare con lo spauracchio di una facinorosa tendenza a mettere indirizzo alla Società.

La grande vittoria della presidenza non è stata altro che un atto dispotico di una maggioranza contro una minoranza, fatto deplorabile che mai qui a Udine, in seno alle tante Associazioni, ebbe fin ad ora riscontro, e che auguriamo non si veda in seguito altre poco lodabili ripetizioni.

Si vide di mal occhio l'entata in Consiglio di qualche persona che rappresentava forse idee e propositi diversi da quelli dei "dieci" rimanenti in carica, e si volle far credere che l'Assemblea dell'8 aprile che aveva approvata la relazione ed i bilanci aveva qualificato l'ammogliamento, che per un terzo doveva a termini dello Statuto essere rinnovata, con l'elezione di cinque nuovi in sostituzione di quattro scaduti per completo triennio e di uno dimissionario.

Forse anche l'acqua ed il consentimento ad una amministrazione, significò rinuncia da parte di un'Assemblea ad un suo diritto di rinnovare per un terzo ogni anno i membri, confermando sempre la vita, le cariche alle stesse persone?

E questa pretesa rinuncia si è voluta sottoporre ricevuta, anche in carta, a jelli dieci arazioni fatte e in Consiglio prima e in Assemblea dopo, dai cinque

nuovi eletti? Si è voluto insistere basando la curiosa pretesa su voti che correvano.

Ma, e a che giovano allora i voti delle minoranze dal momento che ad essi, quando ha domato, si preferiscono le "differie esterne"?

Oh! perché allora, in questi casi, non si vuole la mente, fare un'acqua di coscienza e vedere se, per ventura, certi voti di maggioranza, certe idee dell'esterno a se, non trovano la loro giustificazione in fatti determinati e precisi?

Potrebbe darsi che, se un esame di coscienza fosse stato fatto dai 10, non si sarebbe trovato allora di mostrarsi opposti da pretese sfiduciate, e l'appello alla concordia che segue le dichiarazioni leali dei cinque nuovi eletti, sarebbe stato accolto, con indiscutibile vantaggio sociale e senza poco seri atteggiamenti di sfiducia e perseguitati.

Ma si volle invece l'esclusione di certe persone o per rancore, o per vanità, o per invidia, o per altri motivi, al ripiungono gli amici perduti, si lamenta a voce flebile, ma in modo che sia sentita anche oltre Udine, lo schiaffo ricevuto, o si grida l'allarme contro i nuovi barbari invasori, che muteranno indirizzo alla Società... e chi più ne ha più ne metta.

L'assemblea infatti terrorizzata per il grave pericolo che sovrasta all'ordinamento finanziario, vale a dire ai fondi malattie, pensioni, vecchiaia, impotenza, ecc. più che allo spirito di solidarietà rispondente ai nuovi sprechi che la coscienza illuminata di civili propositi, con una nuova maggioranza, respinge le dimissioni dei poveri schiaffeggiati, dando un calcio ai cinque nuovi invasori e perturbatori della quiete e della coscienza dei vecchi amministratori.

Esaltante spettacolo di timorose apprensioni, che potrebbe essere triste se non balenasse virida la speranza e la fede che dissipati gli equivoci e soffocati i ripicchi e le animosità personali di questo aragao d'estate, non resti negli annali della Società di M. S. Agenti, che un tenace ricordo.

Quod est in votis.

Un agente

Abbiamo, come di metodo, data libera parola ad un rappresentante della minoranza. Va da sé che pieno diritto di ospitalità riconosciamo a quella qualsiasi voce dissidente, a quella qualsiasi controreplica che nei riguardi delle considerazioni qui pubblicate avesse a pervenire.

A proposito della ripresa fra due figure, di cui ieri facemmo cenno, si consta che il Zeno non rimase ferito dal Carguelutti con arma da taglio ma si ebbe soltanto un pugno con la mano armata... di un anello d'oro.

Fra compagni di lavoro — Fra alcuni calzola che avevano un po' troppo alzato il gomito ieri sera verso le 9 30 all'osteria « Alle tre Torri » scoppiò un diverbio, Viola Nicolò, di anni 30, veniva ferito alla faccia, in modo da dover essere accompagnato all'Ospedale.

Ne avrà per 8 giorni.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

La ripresa del processo

pel disastro di Beano

Questa mattina alle 10 è stato ripreso il processo — seguito con tanto interesse nella Provincia tutta — per il disastro di Beano.

Quanti giorni durerà ancora la parte istruttoria? D. Siletti il Barolo certo però non meno di una decina.

Davono infatti essere ancora assunti ben 20 testi di accusa, fra i quali alcuni importantissimi, come il personale del 2489, il depositazione Pietro Siran ed altri.

Vi hanno poi i portati d'accusa Ing. Cudagnello, ing. Cantoni, quindi i testi a difesa, che sono pure ben 37 e cioè 13 per il Valente, 13 per il Bispoli e 11 per il Benedetti.

Quasi certo vi sarà poi un soprannuovo.

Si aggiungano infine tutte le arringhe... e quasi metà di giugno fa presto a venire.

L'udienza di stamane

Assiste pubblico numero, più che nelle ultime passate udienze. La Corte entra alle 10,20. Il presidente cav. Bassano Sommariva, ha l'aspetto assai abbattuto.

La stampa gli ha collettivamente presentata le sue condoglianze.

E' presente, ristabilito dall'indisposizione, il perito Ing. Cudagnello.

Il Presidente ringrazia

Prima di aprire l'udienza il presidente con accento di viva commozione ringrazia (riferimento domani le sue testuali parole) quanti parteciparono al grave suo lutto.

Continuano i testi d'accusa

Ruggero Grassi

Si riprende l'assunzione dei testi d'accusa.

Primo chiamato è il capotreno dei

merci 1372 Ruggero Grassi.

La sua deposizione è senza troppa importanza.

Seguono poi delle importanti contestazioni che daranno domani.

Al presidente cav. Sommariva

Interpreti del sentimento di tutti i togati e di quanti hanno interesse nel moderno processo, esprimiamo con la condoglianza, la sincera ammirazione.

Solo d'unanimo e nobilmente temprata all'austera scuola del dovere può trovarsi in sé l'abbigliamento e la forza per proseguire — in tanto lutto — il grave compito della direzione di così faticoso e delicato dibattito.

Tutti i numerosi interessi che da esso aspettano la popolazione, e ai quali tutti è così evitato il danno di un lungo rinvio, ne debbono gratitudine all' egregio magistrato.

V. Cronache in IV. pag.

Congresso dei Commercialisti e Industriali a Napoli

Le iscrizioni al Congresso dei commercialisti e industriali a Napoli, superato già il numero di 600 e sono preannunciate moltissime altre, oltre i ritardatori dell'ultimo momento, che sono sempre in gran numero.

Il Congresso si aprirà domenica 29 corrente e si chiuderà il 3 giugno successivo.

A rendere più gradito il soggiorno dei congressisti nella città partenopea, il Comitato esecutivo ha organizzato speciali festeggiamenti in loro onore.

Eccone il programma, con l'indicazione delle facilitazioni offerte ai congressisti sopra esibizione delle tessere di riconoscimento.

Ribassi sulle principali Reti ferroviarie, Società di Navigazione Italiana (50 per cento), Società Napoletana di Navigazione del Golfo (50 per cento), ferrovia Napoli Nola Bajano (50 per cento).

Entrata gratuita nei Musei di Napoli e S. Martino, Scavi di Pompei, Capua, etc.

Visite ai principali stabilimenti industriali della provincia.

Escursione dei congressisti del golfo di Napoli, Sorrento, Capri, Ischia.

Solenne banchetto di inaugurazione. Ricevimento offerto dal Comune di Napoli nelle sale municipali.

Entrata libera nei R. S. Siti.

Escursioni facoltative in Pompei, Paestum, Cuma, Fusaro, Agropoli, con speciali facilitazioni.

Speciali facilitazioni (50 per cento) per escursioni nel Golfo e sul Vesuvio. Riduzioni (10 per cento) presso i Caffè Restaurantos, Gambirani e Calzona.

Stazione Zoologica (Aquarium) di Napoli 50 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'ufficio del lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha iniziato la distribuzione del suo Bollettino, il cui primo volume comprende i numeri 1 e 2.

Il volume, di oltre trecento pagine, è una vera miniera di preziosi elementi statistici e di fatti. Nelle parti relative alle organizzazioni operaie e padronali, alle associazioni sociali, alla case popolari e alla legislazione sono in ispeziale modo sensibili la copia e la buona qualità della materia raccolta e sistematicamente classificata.

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro si propone di rappresentare in numeri e in tabelle i fenomeni concreti che si riscontrano sul mercato del lavoro.

Di fronte ai listini di borsa, di fronte alle quotazioni che registrano valori e prezzi, si tratta di erigere la statistica del prezzo della merce lavoro, la merce universale per eccellenza.

A tale scopo l'ufficio raccoglie le sue informazioni sul mercato del lavoro, da associazioni d'industriali, da federazioni di mestieri, da catene ambulanti, da scuole di agricoltura, da prefetti, da sindaci e da agenti consolari.

Controlla poi del suo meglio le notizie raccolte, e le adopera per offrire ai lavoratori la più ampia notizia sulla domanda e sull'offerta del lavoro, sulle migrazioni interne, sui salari e gli orari, su l'organizzazione sui compiti del lavoro.

Nelle note metodologiche, a pagina 40 del volume, il Montemertini osserva: « La rivelazione sistematica dei dati riflettenti il lavoro arriva ultima nella teoria e nella pratica statistica, ma appena si affaccia sull'orizzonte della vita politica ed amministrativa, acquista una importanza grandiosa ed imponente ».

Ben venga, dunque, il Bollettino dell'ufficio del lavoro, ad illuminare i nostri industriali e i nostri operai, i quali, con soli trenta centesimi potranno ogni mese procurarsi, in centinaia di pagine, migliaia di elementi di essenziale interesse per loro.

È un fatto nuovo questo, per l'Italia, ed un fatto ben promettente.

SAPOL advertisement: il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia. Includes list of cities: MILANO - ROMA GENOVA - PALERMO TORINO - NAPOLI.

Se volete guarire advertisement: Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità. Includes name CEARE RENCA and address MILANO.

Prof. Ettore Chiaruttini advertisement: SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Consultazioni dalle 13 alle 14.

GOZZO advertisement: Premiato liquore antistruvoso Serardini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

PREMIATA FARMACIA advertisement: Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

ALBERTO RAFFAELLI advertisement: Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

L'ANTICO NEGOZIO advertisement: ex GIACOMELLI. Piazza Mercatenuovo. Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Boltrame.

RICERCASI advertisement: coppia coniugale, servi o calzolai — senza figli — da impiegarsi quali portinai. Rivolgersi Viale 23 marzo, 18.

ACQUE E SALI NATURALI advertisement: STABILIMENTO «LA SALUTE». Cinquant'anni d'incontrastabile successo. Spedizione settimanale 10,000 flacchi.

Dott. UGO ERSETTIG advertisement: Allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Stabilimento Fotografico advertisement: GIUSEPPE DI PIAZZA. GEMONA - Vicolo del Teatro, 6 - GEMONA. Si eseguono lavori fotografici di ogni genere.

Acqua di Petanz advertisement: eminentemente preservatrice della salute. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE.

Prof. Ettore Chiaruttini advertisement: SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Consultazioni dalle 13 alle 14.

al'INSUPERABILE advertisement: TINTURA ISTANTANEA. Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1903.

Sopra scarpe gomma advertisement: Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica.

AMBULATORIO advertisement: della Società Protett. de' infanzia. (Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

MALATTIE DEGLI OCCHI advertisement: Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA PELLE advertisement: Specialista dott. Giuseppe Murero.

